

IV DOMENICA DI QUARESIMA – B

«DOMINICA LÆTARE»

10 MARZO 2024

Il Presbitero:

PIENI di speranza, preghiamo Dio
che desidera il bene e la salvezza di tutti.

Il lettore:

Diciamo: *Kyrie, eleison.*

℞. *Kyrie, eleison.*

Il lettore:

Consola la Chiesa con la tau grazia ℞.

Dona salute e forza al papa Francesco. ℞.

Allieta il nostro vescovo Claudio. ℞.

Consolida le acquisizioni del Sinodo diocesano. ℞.

Benedici e difendi i cuori che amano. ℞.

Fa che i catecumeni confidino in te. ℞.

Appiana le disparità tra poveri e ricchi. ℞.

Ispira gli artisti e incoraggia il mecenatismo. ℞.

Rendi giusti e generosi gli insegnanti. ℞.

Facci amare la luce che sei. ℞.

Sostienici con il Pane e il Vino dell'alleanza. ℞.

Ascolta il pianto dei malati. ℞.

Allontana i conflitti, le violenze, i soprusi. ℞.

Accogli i defunti in paradiso. ℞.

Il Presbitero:

ODIO, che sai di cosa abbiamo bisogno

Nella nostra vita quotidiana,

esaudisci i desideri di chi spera in te.

Per Cristo nostro Signore.

℞. Amen.

Nota storico-liturgica

IL CLIMA che avvolge la *Pregghiera dei fedeli* o *universale* è quello della supplica. Ognuno di noi si abbandona al Padre e gli apre il cuore, chiedendogli senza riserve aiuto nelle difficoltà del vivere e protezione. Non è il caso di ricorrere a molte parole per 'spiegare' al Creatore di ogni cosa il nostro bisogno di lui; bastano alcuni cenni, ispirati dalla carità e seguiti dal grido che i ciechi di Gerico ci hanno insegnato: "*Kyrie, eleison*" – che significa (suggerisce il Padre Cesare Giraudon SJ): "Lasciati commuovere per noi!". Gli diciamo: "Signore, guardaci! Guarda i tuoi figli bisognosi...". Una supplica piena di candore e di affidamento, tant'è che nelle Liturgie di Gerusalemme dei primissimi secoli risuonava dalla bocca dei bambini. Racconta la pellegrina Egeria: "*mentre il diacono pronunzia i nomi legati alle singole intenzioni, vi sono sempre moltissimi piccini, che rispondono Kyrie, eleison [...]; le loro voci sono infinite*". Nella *Pregghiera dei fedeli*, la Chiesa si fa bambina, si riconosce creatura, chiede con umiltà e innocenza l'abbraccio del Padre. Sarebbe molto importante allora che le intenzioni esprimessero (sempre rispettando l'ordine prescritto dall'*Orazionale*) le necessità concrete del mondo e dei fratelli, che la settimana appena trascorsa ci ha fatto scoprire o intuire.